



Mercoledì 31/5 la Basilicata arriva a Roma

Alle Terme di Diocleziano i borghi lucani, dall'entroterra alle due coste mediterranee

27 maggio 2017, Roma – Due coste, quella ionica e quella tirrenica, e una serie di gemme che costellano l'entroterra. L'ultima Regione che animerà il mese di maggio alla mostra "Ai confini della Meraviglia", alle Terme di Diocleziano, sarà la Basilicata, mercoledì 31 maggio. Nelle sale romane saranno diverse le rappresentanze lucane che illustreranno i Borghi regionali, le tradizioni, l'artigianato e le produzioni tipiche. La Basilicata sarà ad esempio raccontata ai ragazzi dagli Enotri, antica popolazione preromana di queste terre. Ci sarà una dimostrazione della lavorazione della pasta fatta in casa, tipico prodotto gastronomico della cucina territoriale, e della lavorazione della pietra con la partecipazione di un artigiano del Comune di Guardia Perticara. Il gruppo delle Maschere di Tricarico proporrà una tradizione in costume antichissima: le mucche e i tori, con uomini in costume che mimano l'andatura ed i movimenti degli animali. Inoltre ci saranno le Maschere del "Rumita" (l'eremita) di Satriano di Lucania, rito arboreo e ancestrale sopravvissuto nella sua integrità.

Per saperne di più

Sono una trentina i borghi storici lucani, dall'entroterra alle coste, che rientrano nell'iniziativa di valorizzazione interregionale "Borghi – Viaggio Italiano", protagonista della mostra "Ai confini della Meraviglia" in corso a Roma fino al 9 giugno. Gemme che conservano architetture, tradizioni e lavorazioni antichissime, che saranno al centro della giornata del 31 maggio. A partire dagli Enotri, antica popolazione dell'Italia preromana stanziata attorno al XV secolo a.C., i più antichi colonizzatori provenienti dalla Grecia. In occasione della giornata del 31 maggio saranno presentati ai ragazzi attraverso una performance di e con Ulderico Pesce, con la partecipazione di due attrici di Guardia Perticara che rappresenteranno gli Enotri.

Da Guardia Perticara arriveranno anche artigiani a rappresentare la lavorazione della pasta fatta in casa e della pietra: questo Borgo è conosciuto come il paese dalle case in pietra da scoprire lentamente incontrando le donne sedute davanti all'uscio di casa. E' il paese dove sono state girate delle scene del film Cristo si è fermato ad Eboli di Francesco Rosi. Un luogo che offre anche una cucina tipica straordinaria: ferricelli al sugo di carne, fusilli fatti in casa con carne sono solo alcune di queste tipicità legate principalmente alla pasta.

Sarà davvero curiosa poi la rappresentazione del gruppo delle Maschere di Tricarico. Le "mucche" e i "tori" sono impersonati da uomini (la partecipazione è interdetta alle donne). I partecipanti mimano l'andatura ed i movimenti degli animali, comprese le "prove di monta" dei tori sulle muc-

www.viaggio-italiano.it



che. La rappresentazione non è svincolata dalla realtà contemporanea poiché, sebbene la cultura locale sia meno "rurale" di un tempo, Tricarico è collocata su una via di transumanza e le mandrie ancora oggi l'attraversano.

Di origini antichissime è anche la maschera del "Rumita" (l'eremita) di Satriano di Lucania, che aleggerà nelle sale diocleziane: un rito arboreo e ancestrale sopravvissuto nella sua integrità con il carnevale di Satriano, che ha subito vari mutamenti per quanto riguarda la sua interpretazione.

Nel XX secolo infatti, richiamava il tema dell'emigrazione e del ritorno alla terra natia. A partire dagli anni 2000 e ancor di più dal 2013 si accosta la figura del romita a quella dell'uomo-albero che si fa portatore di valori ecologici e naturalistici. Nel corso della mattinata ci sarà anche il laboratorio per le scuole e le famiglie con bambini a cura di Legambiente.

È possibile visitare la mostra con ingresso da piazza Repubblica, da martedì a domenica (lunedì chiuso), dalle ore 10.30 alle 19.30 (ultimo ingresso alle 18.30). Per tutte le informazioni sulla mostra, sul calendario degli eventi, e sul progetto è possibile visitare il sito www.viaggio-italiano.it.